

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/07/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-07-2013 al 09-07-2013

09-07-2013 L'Arena	
<b>Altre cinque inchieste ancora aperte .....</b>	<b>1</b>
09-07-2013 Corriere delle Alpi	
<b>con "roccedimenti" l'arte contemporanea conquista l'ex scuola .....</b>	<b>2</b>
08-07-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Modena-Bergamo, vince la solidarietà Raccolti fondi per il dopo terremoto .....</b>	<b>3</b>
08-07-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Terremoto all'Iride Niente Pellegrino "Calcizzazione" .....</b>	<b>4</b>
08-07-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Cade in un dirupo durante la corsa Muore 65enne .....</b>	<b>5</b>
08-07-2013 La Gazzetta della Martesana	
<b>Emergenza Lambro, opuscoli per le famiglie Dopo la riunione sui lavori alla diga di Pusiano .....</b>	<b>7</b>
08-07-2013 Il Gazzettino.it	
<b>Scossa di terremoto in Ciociaria: nessun danno .....</b>	<b>9</b>
08-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>I bambini disegnano la ProCiv, una mostra a Genova .....</b>	<b>10</b>
08-07-2013 Il Giornale	
<b>BREVI .....</b>	<b>11</b>
08-07-2013 Il Friuli.it	
<b>Chiarezza su Krsko .....</b>	<b>12</b>
08-07-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
<b>Inferno di fuoco in Canada Cinque morti e 40 dispersi .....</b>	<b>14</b>
08-07-2013 La Stampa.it (Torino)	
<b>Ancora nessuna traccia dei due alpinisti dispersi .....</b>	<b>16</b>
09-07-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>(senza titolo) .....</b>	<b>17</b>
09-07-2013 Il Piccolo di Trieste	
<b>fucilate fra serbi e albanesi nel kosovo .....</b>	<b>18</b>
09-07-2013 La Provincia Pavese	
<b>in breve .....</b>	<b>19</b>
08-07-2013 Quotidiano del Nord.com	
<b>Terremoti, studi sull'assetto sismo tettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana .....</b>	<b>20</b>
08-07-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>Lotta contro gli incendi, .....</b>	<b>21</b>
08-07-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>Alluvione, «i morti .....</b>	<b>22</b>
08-07-2013 La Stampa (Verbania)	
<b>Due alpinisti biellesi dispersi .....</b>	<b>25</b>
09-07-2013 marketpress.info	
<b>PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI. ....</b>	<b>26</b>
09-07-2013 marketpress.info	
<b>GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO. CONSORZIO VENETO PRIMO TRA LE 15 OFFERTE PERVENUTE: CONTE .....</b>	<b>27</b>
08-07-2013 noodles.com	
<b>Una polizza Sara contro i danni da terremoto .....</b>	<b>28</b>

*Altre cinque inchieste ancora aperte*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 09/07/2013

Indietro

Altre cinque inchieste

ancora aperte

e-mail print

martedì 09 luglio 2013 **PROVINCIA**,

Con l'iscrizione nel registro degli indagati di Antonelli, si apre una nuova inchiesta sulla gestione della precedente amministrazione del paese lacustre. Il Comune di Lazise è stato interessato recentemente dall'inchiesta «Aiuole d'oro» con l'indagine a carico dell'altro responsabile del Comune per l'edilizia pubblica, Giuseppe Zanini, decaduto dal suo ruolo con l'elezione del nuovo sindaco. Il funzionario era finito in giugno agli arresti domiciliari con le accuse di abuso d'ufficio, turbativa d'asta e truffa ai danni del Comune. È poi tornato in libertà con il provvedimento del gip Isabella Cesari a due giorni dall'arresto nonostante il parere contrario della procura. In quell'inchiesta, sono indagati una decina di vivaisti, accusati di aver beneficiato di un trattamento di favore da parte di Zanini. Che a settembre dovrà presentarsi in aula per un altro processo con il vivaista Marco Giambenini. C'è anche un dibattimento aperto in tribunale per un abuso edilizio in località Marra con la commissione edilizia della passata amministrazione finita sotto processo. La casa è stata realizzata, per l'accusa, in una zona inidonea perchè a rischio idrogeologico. La prossima udienza è prevista nel gennaio del 2014. Ci sono poi altre due inchieste per abusi edilizi in località Ghirlanda e in via della Scala.G.CH.

*con "roccedimenti" l'arte contemporanea conquista l'ex scuola*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 09/07/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Con Roccedimenti l'arte contemporanea conquista l'ex scuola

casso rivive

CASSO Una mostra sulla natura contemporanea, dalla quale emerge che non sono solo le rocce ad abitare le menti, ma anche queste ultime penetrano in ogni natura, dando vita a un reciproco scambio, che può anche essere conflittuale. È questa la filosofia che ha spinto Gianluca D'Incà Levis, curatore del laboratorio d'arti visive in ambiente Dolomiti Contemporanee, ad aprire uno nuovo spazio espositivo a Casso. Il titolo della mostra è Roccedimenti. Fatte, non finite, le nature contemporanee. L'inaugurazione si è tenuta sabato alle 18. «In questo rapporto», sottolinea D'Incà Levis, che in questa nuova avventura è stato affiancato da Guido Bartorelli, «sia le rocce che le menti sono mobili. Dove mobile significa slancio d'apertura, e non azione fugace. Il compito infinito del contemporaneo, inteso come categoria poetico-analitica, spazio dello slancio ideativo, alpinismo della ricerca, dell'esplorazione, che riconosciamo quale pratica verticale». Ad esporre, fino all'8 settembre, sono Francesco Ardini, Pierpaolo Febbo, Jean-Baptiste Camille Orot, Gianni De Val, Aron Demetz, Andrea Grotto, Alessandro Pagani, Emmanuele Panzarini, Mario Tomè, Alessandro Roma, Cosimo Terlizzi, Lucia Veronesi, Davide Zucco. D'Incà Levis ha scelto come cornice della mostra un sito «carico, sovraccarico, gravido, immobile, silenzioso, potente, formidabile, impressionante; uno spazio chiuso dal 1963, quando l'onda di risalita della frana del Monte Toc che causò il disastro del Vajont, danneggiò quest'edificio, l'allora scuola elementare». A Casso nel 1963 abitavano 500 persone, oggi sono 25. «L'ex scuola, restaurata», sottolinea il curatore, «è un edificio nuovo, che fronteggia il segno della gigantesca frana, si proietta, attraverso un ponte sospeso, verso la diga, e verso quella ferita del Toc, un taglio netto, la traccia di quei 260 milioni di metri cubi di terra e roccia venuti giù». «Questo spazio è nuovo, ora, nella forma», aggiunge, «e nella possibilità d'essere qualcosa di diverso da un puro monumento alla tragedia. Quest'area è stata fin troppo, e troppo a lungo, prigioniera dell'aura di morte; questo luogo può essere, deve essere, mosso, sbloccato, aperto, riacceso. Va messo in rotazione, in torsione (un punto di rottura, appunto); ecco perché l'abbiamo riaperto, lo scorso 15 settembre, dopo 49 anni». Con Roccedimenti in mostra ci saranno alcuni richiami alle Dolomiti patrimonio Unesco, ma anche alla ricerca della natura della montagna, da parte sia degli artisti che degli autori di alcune spedizioni alpinistiche in Cina o nel Thien Shan, dove si vanno a salire montagne di 5 mila metri, ancora innominate. Una rassegna da non perdere per gli amanti dell'arte contemporanea, ma anche da chi vuole scoprire qualcosa di nuovo. Martina Reolon ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Modena-Bergamo, vince la solidarietà Raccolti fondi per il dopo terremoto***

- Sport - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Modena-Bergamo, vince la solidarietà Raccolti fondi per il dopo terremoto"*

Data: **09/07/2013**

Indietro

Modena-Bergamo, vince la solidarietà

Raccolti fondi per il dopo terremoto

Tweet

8 luglio 2013 Sport [Commenta](#)

I giornalisti bergamaschi (in maglia biacceleste) e modenesi con Taibi (Foto by RedazioneWEB)

Video: La trasferta di una rappresentativa di giornalisti bergamaschi Cola: salvezza primo obiettivo Sfumato Acerbi: va al Sassuolo

Vince Bergamo, vince la solidarietà. Si è conclusa 2-1 per i giornalisti sportivi bergamaschi l'amichevole di beneficenza disputata a Modena contro i colleghi modenesi, nel campo della Polisportiva Saliceta. Atmosfera da favola, molta gente coinvolta nel progetto e soprattutto la cifra di mille euro raccolta in favore del centro sportivo di San Martino Spino di Mirandola, colpito da terremoto e tornado.

Presenti alla manifestazione anche l'ex portiere atalantino Massimo Taibi, in campo nell'inedito ruolo di centravanti con i modenesi, e il giornalista bergamasco Xavier Jacobelli, direttore di Calciomercato.com. Dopo il match e il terzo tempo gastronomico con i nostri interessati degustatori dello gnocco locale, c'è stata la lotteria che metteva in palio maglie e gadget di Modena, Sassuolo, Atalanta, Carpi, AlbinoLeffe, Nazionale e Casamodena Volley.

Per i giornalisti modenesi non c'è da disperarsi per la sconfitta ma con tutta probabilità potranno rifarsi tra qualche mese, visto che Giulio Ghidotti e Gaia Ferri, i due organizzatori, stanno già pensando alla sfida di ritorno in terra bergamasca.

Simone Masper

© riproduzione riservata

|cv

***Terremoto all'Iride Niente Pellegrino "Calcizzazione"***

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: **08/07/2013**

Indietro

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

**Terremoto all'Iride Niente Pellegrino «"Calcizzazione"»**

Terremoto in settimana sulla panchina dell'Iride Cologno. La dirigenza colognese non sembrava avere dubbi sulla riconferma di

Vinicio Pellegrino dopo l'ottima salvezza raggiunta in anticipo, ma martedì una riunione tra giocatori e società ha portato le strade dell'Iride e di mister Pellegrino a dividersi. Alla fine della riunione l'Iride Cologno si è ritrovato con soli 13 giocatori in rosa, alcuni lasciano per impegni, altri sembra non gradissero la riconferma dell'allenatore di Lecco. «Alla riunione inizialmente avrei dovuto partecipare anch'io - ha detto Pellegrino - poi mi è stato comunicato che sarebbe stato solo un incontro tra giocatori e dirigenza. Un gruppo di giocatori non ha confermato la loro presenza per il prossimo campionato e alcuni penso non "digerissero" i miei metodi di allenamento e conduzione della squadra. Purtroppo, senza allenamenti duri non si può diventare giocatori di rugby e in queste categorie penso che gli atleti si stiano "calcizzando", se si può coniare un termine simile. Mi dispiace lasciare, penso che la società mi volesse confermare e avrei voluto continuare il buon lavoro fatto quest'anno». Adesso dove andrà ad allenare Pellegrino? «La notizia è fresca - ha concluso Pellegrino - e ancora non ho iniziato a cercare. Sono, comunque, disponibile a prendere in considerazione ogni possibilità per continuare ad allenare anche nel prossimo campionato». .

Autore:cgl

Pubblicato il: 17 Giugno 2013

*Cade in un dirupo durante la corsa Muore 65enne*

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: 08/07/2013

Indietro

SEGRATE

**Cade in un dirupo durante la corsa Muore 65enne**

Una tragica fatalità . Probabilmente solo così si può spiegare la terribile sorte di Gianluigi Quario, 65enne di Milano Due, morto la scorsa domenica pomeriggio mentre partecipava alla «Avatrail», manifestazione podistica tra i sentieri delle Alpi Marittime, in provincia di Imperia. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, il 65enne sarebbe inciampato in un punto particolarmente insidioso del percorso. Nella caduta, poi, avrebbe battuto la testa e perso i sensi, rotolando per alcune decine di metri nel dirupo che costeggia il tracciato di gara. La macchina dei soccorsi è scattata immediatamente. Sul luogo dell'incidente si sono precipitati gli operatori del Gruppo Smts (Soccorso con mezzi e tecniche speciali) e il personale della Croce Rossa, del Soccorso medico e della Protezione civile. Per velocizzare le operazioni è stato anche chiamato sul posto l'elicottero dei Vigili del fuoco, ma ogni disperato tentativo di salvare la vita del segratese è stato vano. Quando i soccorsi lo hanno raggiunto, infatti, il 65enne era ormai privo di vita. Quario, sposato e padre di tre figli, era molto conosciuto in città , ed era da una decina d'anni frequentatore della Ciclistica Segrate. La notizia della sua tragica scomparsa ha lasciato tutti sgomenti e addolorati, come ha raccontato il presidente del sodalizio cittadino

Luigi Destefanis, caro amico dello sfortunato 65enne. «Era la classica brava persona, un uomo squisito - ha raccontato con la voce rotta dall'emozione - Da dieci anni faceva parte della nostra società , e tutti lo ricordano come un uomo tranquillo, riflessivo e molto equilibrato». Oltre al ciclismo e al podismo (la corsa che gli è costata la vita è una durissima 48 chilometri in montagna, con un dislivello da circa 1.700 metri, per cui serve un allenamento costante) era anche un ottimo sciatore. Un uomo dalle mille passioni, dunque, vissute tutte con grande entusiasmo e con il sorriso sulle labbra. E, alla fine di ogni impresa, il suo «marchio di fabbrica» era la frase: «E' stato bellissimo». «Diceva sempre così - ha ricordato Destefanis - a dimostrazione della grande passione che aveva. Anche quando, nel 2010, siamo andati a L'Aquila nell'anniversario del terremoto, dopo 700 chilometri di bicicletta in due giorni, pur stravolto dalla fatica, ha detto quelle sue tipiche parole. Lascia un grande vuoto a noi e alla sua famiglia. Come associazione cercheremo sicuramente un modo per mantenere sempre vivo il suo ricordo». I funerali di Quario sono stati celebrati a Milano Due mercoledì pomeriggio. Il ricordo degli amici Di seguito il messaggio lasciato dai soci della Ciclistica Segrate per ricordare l'amico scomparso. «Signore, non ti chiediamo perché l'hai chiamato a te, ma ti ringraziamo perché ce lo hai donato. Lodare pubblicamente Gianluigi, sentire la sua mancanza, è l'espressione del nostro rimpianto, sei ancora così presente che è difficile abituarsi a credere che tu non ci sia più, di ognuno di noi muore il corpo, ma non la sua impronta. A Gianluigi, per la sua eccezionale disposizione verso gli altri, va un motivato omaggio alla sua presenza nella storia della nostra associazione e nella nostra vita privata. I ricordi di tante gare sono tanti, ma noi ciclisti vogliamo ricordare di lui la sua tipica espressione dei dopo gara: è stato bellissimo».

***Cade in un dirupo durante la corsa Muore 65enne***

Autore:gtm

Pubblicato il: 01 Luglio 2013

***Emergenza Lambro, opuscoli per le famiglie Dopo la riunione sui lavori alla diga di Pusiano***

Gazzetta della Martesana

**Gazzetta della Martesana, La**

""

Data: 08/07/2013

Indietro

COLOGNO MONZESE

**Emergenza Lambro, opuscoli per le famiglie Dopo la riunione sui lavori alla diga di Pusiano**

Un folto numero di abitanti di San Maurizio ha assistito all'incontro che si è svolto martedì sera a Villa Casati, organizzato dalle commissioni consiliari II e V, per fare il punto sulla questione Lambro. Presenti in aula, i tecnici coinvolti nei lavori di arginatura del fiume: l'Ingegnere Campi, il responsabile della diga di Pusiano, Daniele Giuffrè (*foto*), il rappresentante della Provincia di Milano dott. Gradesso, i responsabili della locale Protezione civile,

Luca Martinelli e

Luca Puleo. Accanto a loro, il sindaco

Mario Soldano, il vicesindaco

Raffaele Cantalupo, il comandante della Polizia locale e l'architetto dell'Ufficio tecnico

Daniilo Bettoni. In apertura, Giuffrè ha illustrato il funzionamento del Cavo Diotti, in cui è emersa la necessità dell'intervento sulle paratie, per evitare conseguenze più pesanti per i Comuni a valle, tra cui Cologno. «I nuovi lavori di arginatura comporteranno un aumento di 10 centimetri del fiume ed altri dieci sono previsti, in caso di abbattimento delle paratie fisse per evitare l'allagamento dei paesi localizzati sul perimetro del lago. In totale 20 centimetri in più rispetto al normale». Dal 2002 ad oggi la nostra Protezione civile ha fatto dei notevoli progressi, sia in termini di organizzazione che nel coordinamento interprovinciale. Prossimamente saranno distribuiti agli abitanti delle aree maggiormente a rischio, degli opuscoli informativi sul comportamento da tenersi in caso di emergenza. In settembre l'Amministrazione comunale si è impegnata a convocare l'assemblea pubblica ripetutamente richiesta dalla Consulta di Zona A e ad eseguire un'esercitazione di protezione civile interprovinciale. «In aprile, dai grafici dell'idrometro risulta che l'acqua sbatteva sul ponte per circa 35 centimetri, e dalle fotografie effettuate mi risulta che tale affermazione è realistica - ha commentato Paolo Cociani, Presidente della Consulta A - Una cosa temuta dagli abitanti di San Maurizio, è il by-pass di Monza, ancora previsto nella documentazione, che comporta centinaia di metri cubi di acqua che si scaricano sul ponte del Lambro: dovremo alzare ulteriormente gli argini a valle del ponte? E' fondamentale che si formino dei riferimenti nei diversi condomini e vie, opportunamente istruiti, affinché possano essere riferimento per la popolazione e trasmettere informazioni utili per la sicurezza di tutti. La zona di San Maurizio e tutta la Provincia è a rischio idrogeologico: la cementificazione è una delle cause principali di questo dissesto, ed i Pgt di molti comuni continuano a prevedere nuove costruzioni, cosa che non fa altro che aggravare la situazione attuale».

Autore:tel

***Emergenza Lambro, opuscoli per le famiglie Dopo la riunione sui lavori alla diga di Pusiano***

Pubblicato il: 01 Luglio 2013

|cv

***Scossa di terremoto in Ciociaria: nessun danno***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **08/07/2013**

[Indietro](#)

08-07-2013 sezione: FROSINONE

Scossa di terremoto

in Ciociaria: nessun danno

Un scossa di terremoto di magnitudo 3 è avvenuta alle 11:28 ed è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico Zona Cassino. Il sisma si è verificato ad una profondità di 16.2 km e tra i comuni entro 10 km dall'epicentro ci sono

Acquafondata, Cervaro, San Vittore e Viticuso, tutti in provincia di Frosinone.

***I bambini disegnano la ProCiv, una mostra a Genova***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"I bambini disegnano la ProCiv, una mostra a Genova"*

Data: **08/07/2013**

[Indietro](#)

I bambini disegnano la ProCiv, una mostra a Genova

*Disegni e slogan elaborati dai bambini delle classi primarie e secondarie di Genova saranno in mostra a Palazzo Tursi fino al 12 luglio. Gli elaborati sono stati creati durante l'anno nell'ambito del progetto: "Proteggiamoci. Prendi a cuore la tua sicurezza"*

*Lunedì 8 Luglio 2013 - Dal territorio -*

La protezione civile e la sicurezza sono state messe in mostra dai bambini nel porticato di Palazzo Tursi a Genova: i rischi e la prevenzione vengono illustrate secondo lo sguardo dei più piccoli.

Fino al 12 luglio saranno infatti esposti i disegni e gli slogan di pubblicità sociale inerenti il tema della protezione civile realizzati dagli alunni delle scuole primarie e secondarie.

I disegni e gli slogan sono stati elaborati nell'ambito del progetto "Proteggiamoci. Prendi a cuore la tua sicurezza" promosso da Polizia municipale, Protezione Civile e Politiche educative, in collaborazione con il Miur - Ufficio Scolastico Provinciale di Genova - e il contributo di Fondazione Carige.

Gli scolari, nel corso dell'anno scolastico 2012/13, sono stati sensibilizzati sui rischi, la prevenzione e le attività di auto-protezione legate ai temi di protezione civile. Durante questi momenti gli alunni sono stati invitati a esprimere la loro fantasia sulle allerta meteo derivanti da forti piogge o nevicate, oppure sugli incendi e in generale sui vari rischi ambientali, con l'obiettivo sia di sensibilizzare gli argomenti anche tra i più giovani sia di diffondere la cultura di protezione civile. Le espressioni della fantasia degli alunni sono state appunto elaborate in questi disegni o slogan esposti a Palazzo Tursi.

Il Comune di Genova ha poi reso noto che i migliori risultati di questo brainstorming effettuato con i bambini saranno utilizzati per le future campagne informative del Comune stesso.

Redazione/sm

Fonte: Comune Genova

**BREVI**

Il Giornale

**Giornale, Il****"BREVI"**Data: **08/07/2013**

Indietro

Milano Cronaca

08-07-2013

**BREVI****Via Idro Rogo al campo rom Roulotte distrutta**

Una roulotte è andata completamente distrutta ma non c'è stato alcun ferito nell'incendio che intorno alle 22 di sabato è scoppiato nel campo rom di via Idro. Alcuni agenti hanno notato il fumo, i vigili del fuoco sono intervenuti sul posto spegnendo l'incendio mentre la roulotte risultava però già interamente distrutta.

**Piazza Schiavone Rissa in famiglia Filippino indagato**

Indagato per minacce aggravate un filippino di 45 anni che l'altra notte in piazza Schiavone ha messo a soqquadro l'intera casa spaventando moglie, figlio e parenti presenti per una lite senza particolari motivi. Giunti sul posto allertati dai vicini, gli agenti si sono visti aprire la porta dell'appartamento dallo stesso filippino in lacrime, all'interno stanze completamente sottosopra, numerosi danni ad arredamento e oggetti. La moglie 47enne, filippina, con figlio minore e alcuni parenti si erano rifugiati in una stanza.

**Via Peticari Donna aggredita Le rubano la collana**

Rapina in via Peticari ai danni di una 51enne 1eriale 13.50. La vittima ha raccontato di essere stata aggredita da un giovane sceso da una macchina accostata lungo la via che le ha strappato la collanina in oro e ha tentato di impossessarsi anche della borsa, che la vittima è riuscita a trattenere. L'uomo è poi risalito in auto ed è scappato.

Nell'aggressione la donna è caduta battendo a terra la nuca, sul posto è intervenuta una ambulanza.

**Via Vittor Pisani Preleva al bancomat: turista rapinato**

Rapinato sabato sera alle 21 in zona Stazione Centrale un 52enne palestinese che soggiornava in un hotel in via Napo Torriani: aveva appena prelevato 2 mila euro. La vittima ha chiamato dall'hotel, riferendo di aver prelevato 2 mila euro da uno sportello di una banca in via Vittor Pisani e di essere poi stato aggredito da due uomini. Uno dei due gli ha bloccato i polsi, mentre il secondo gli ha sfilato dalla tasca dei pantaloni la busta con le banconote.

**Via Pisacane Orologi e gioielli spariti dalla casa**

Furto in appartamento in via Pisacane: due casseforti sparite, a loro interno 1700 euro, un rolex da 20 mila euro, gioielli e documenti. I due coniugi proprietari hanno denunciato l'episodio alla polizia. I ladri si sono introdotti nell'appartamento durante la notte, i coniugi hanno scoperto che le casseforti erano state forzate.

|cv

**Chiarezza su Krsko**

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Chiarezza su Krsko"*

Data: **08/07/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 08 Luglio 2013 15:25

Chiarezza su Krsko

Slovenia e Croazia, proprietarie della centrale nucleare, devono rendere pubblico lo studio dell'Istituto francese FRNS riguardante la sicurezza dell'impianto

“I governi di Slovenia e Croazia devono rendere pubblico lo studio dell'Istituto francese FRNS riguardante la sicurezza della centrale nucleare di Krško”.

Lo rende noto Andrea Zanoni, eurodeputato ALDE e membro della commissione ENVI Ambiente, Salute Pubblica e Sicurezza Alimentare al Parlamento europeo, citando la risposta del Commissario Ue all'Ambiente Janez Potocnik alla sua interrogazione parlamentare.

“Lo studio in questione è stato chiuso in un cassetto perché, secondo notizie trapelate sui giornali, evidenzerebbe un elevato rischio sismico nella zona di Krško, dove risulta operativa una centrale nucleare di proprietà al 50% di ciascuno dei due paesi, centrale che dista appena 139 chilometri in linea d'aria dalla città italiana di Trieste e 146 da quella di Gorizia”.

La Commissione europea ribadisce che la direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale obbliga gli Stati membri a mettere a disposizione del richiedente, in questo caso WWF e Legambiente del Friuli Venezia Giulia, le informazioni ambientali al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta. Alla fine di marzo la stampa aveva dato notizia delle conclusioni di questo studio, commissionato proprio dalla società che gestisce la centrale, la Gen Energija, in funzione del progetto di raddoppio della medesima che prevede di costruire accanto all'esistente centrale da 690 MW, entrata in funzione nel 1983, una nuova centrale da 1.600 MW. Sempre secondo la stampa, le conclusioni di questo studio sarebbero del tutto negative rispetto all'ipotizzata costruzione della seconda centrale nucleare.

“Per quanto riguarda la costruzione di una nuova centrale nucleare, il Commissario Ue precisa che occorre rispettare l'articolo 41 del trattato Euratom che impone alle imprese l'obbligo di informare la Commissione e che simili progetti devono rispettare i criteri definiti dal Consiglio e sui quali la Commissione esprime il proprio punto di vista”, aggiunge Zanoni. “Trasparenza e rispetto delle regole sono due obblighi imprescindibili per una questione, il nucleare, di competenza europea in quanto i rischi ad essa correlati minacciano tutti i cittadini europei”.

“Aspetto con impazienza la nuova proposta della Commissione riguardante una nuova direttiva sulla sicurezza nucleare con la quale Bruxelles intende migliorare la trasparenza sulle questioni di sicurezza nucleare fornendo anche al pubblico l'opportunità di partecipare al processo di autorizzazione – conclude l'eurodeputato – Tuttavia resto convinto che la sicurezza totale sia possibile solo mettendo al bando questa forma pericolosa d'energia che ha già provocato danni immensi in altre parti del mondo. I cittadini europei hanno il sacrosanto diritto di scegliere quale futuro energetico vogliono e questo può essere garantito solo con una consultazione popolare sul nucleare in tutti i 28 Paesi membri come

***Chiarezza su Krsko***

abbiamo fatto in Italia”.

8 luglio 2013

Condividi questo articolo

***Inferno di fuoco in Canada Cinque morti e 40 dispersi***

La Stampa -

**La Stampa.it (Nazionale)**

*"Inferno di fuoco in Canada Cinque morti e 40 dispersi"*

Data: **08/07/2013**

Indietro

Esteri

08/07/2013

Inferno di fuoco in Canada

Cinque morti e 40 dispersi

AFP

Molte persone hanno trovato rifugio nei campi tenda

allestiti nelle scuole della città il giorno dopo la catastrofe

+ Quale sicurezza sui treni in Italia? A cura di Luigi Grassia

**FOTOGALLERY**

Inferno Canada

Lac Megantic

rasa al suolo

Il bilancio dell'esplosione di un

convoglio carico di petrolio nella

città di Lac-Megantic, Quebec. Mistero sulle cause dell'incidente

I vigili del fuoco della cittadina canadese di Lac-Megantic, devastata dalla gigantesca esplosione di un convoglio di vagoni cisterna nella notte tra venerdì e sabato, sono riusciti soltanto nella notte a domare tutti gli incendi.

«Le fiamme sono estinte: ce l'abbiamo fatta», ha detto il comandante dei pompieri Denis Lauzon. Il bilancio - ancora provvisorio - della catastrofe è di almeno cinque morti, un ferito e 40 dispersi.

Ma il timore è che le vittime siano molte di più: ore dopo la tragedia, non sono ancora del tutto chiare le conseguenze dell'inferno di fuoco che si è abbattuto sulla cittadina canadese.

Il convoglio impazzito ha praticamente raso al suolo l'intero centro della località situata a 250 km a est di Montreal. Le squadre di soccorso continuano a cercare tra le macerie le persone disperse, ma nonostante il fuoco sia stato contenuto, i pompieri sottolineano che è ancora molto pericoloso avvicinarsi all'epicentro dell'incendio per il pericolo di nuove esplosioni, e per questo motivo molte rovine non sono ancora state esplorate. «Stiamo lavorando per spegnere due auto-cisterna in fiamme che sono a rischio di esplosione», spiegava oggi il capo dei pompieri Denis Lauzon.

Tra i resti dei 40 edifici distrutti, le autorità sono ormai convinte di trovare altri morti, soprattutto all'interno del bar vicino alla zona in cui il treno è deragliato, dove decine di abitanti si erano riuniti per ascoltare un concerto di musica dal vivo. «Altre due persone sono state individuate, altri due corpi, che porta il totale a cinque... e ci sono circa 40 persone, più o meno, che mancano all'appello», ha reso noto il portavoce della polizia, Michel Brunet, durante l'ultima conferenza stampa. «Ci aspettiamo di trovare altri morti purtroppo», ha aggiunto il tenente Guy Lapointe.

***Inferno di fuoco in Canada Cinque morti e 40 dispersi***

Intanto è stata istituita una pagina Facebook per aiutare gli abitanti a rintracciare i propri cari che conta già 17 mila adesioni.

I sopravvissuti al disastro ferroviario, avvenuto poco dopo l'una di sabato notte (le 7 in Italia), parlano di un «inferno di fuoco», scene di panico e di terrore. Raccontano di aver visto un fiume di petrolio bollente che invadeva il centro della città, un liquido talmente caldo che «anche l'asfalto ha iniziato a fondersi».

«I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno alle famiglie e agli amici delle persone colpite dal tragico deragliamento del treno a Lac Megantic», afferma il primo ministro canadese Stephen Harper, che in giornata ha visitato la località del Quebec.

Fra gli edifici distrutti dalle fiamme ci sono una biblioteca, negozi e abitazioni private. L'esplosione ha provocato anche l'interruzione della distribuzione di acqua corrente e l'evacuazione di oltre 2.000 dei 6.000 residenti. Per gli esperti resta da capire perché almeno quattro cisterne contenenti 120 mila litri di greggio del convoglio di 73 vagoni, fermo e senza conduttore, si siano sganciati, abbiano preso velocità e siano deragliati, trasformando una tranquilla cittadina in un'apocalisse di fiamme

***Ancora nessuna traccia dei due alpinisti dispersi***

La Stampa -

**La Stampa.it (Torino)**

*"Ancora nessuna traccia dei due alpinisti dispersi"*

Data: **08/07/2013**

[Indietro](#)

Biella

08/07/2013 - sul massiccio del gran paradiso

Ancora nessuna traccia

dei due alpinisti dispersi

Le ricerche sono riprese all'alba: nella foto il rifugio Pontese

Sono riprese all'alba le ricerche

di Walter Corgnati e M. Teresa Pieri

mauro revello chion alessandro previati

torino

Ancora nessuna traccia di Walter Corgnati, 61 anni, e Maria Teresa Pieri, 57 anni, i due alpinisti biellesi dispersi da ieri nella zona del Vallone di Piantonetto, sul versante torinese del Gran Paradiso. Dalle prime luci dell'alba le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese stanno operando nella zona della Becca di Gay, coadiuvati anche dall'elicottero. Le operazioni sono rese particolarmente difficili anche a causa di alcuni temporali che si stanno abbattendo sulla zona.

I due, esperti e ben attrezzati, erano partiti ieri mattina dal rifugio Pontese per raggiungere la cima, a 3.600 metri, ma hanno poi rinunciato lasciando che un loro compagno completasse l'ascesa con un'altra comitiva. Al suo rientro al rifugio, quest'ultimo si è accorto che la coppia non era tornata e ha dato l'allarme. Le ricerche sono scattate subito: l'elicottero del soccorso alpino si è subito alzato in volo, ma dopo una prima perlustrazione aerea ha fatto rientro alla base. Nella zona si era infatti levata una fitta nebbia e non c'erano le condizioni di sicurezza per continuare il volo. All'alba di oggi sono partite anche alcune squadre a piedi, oltre all'elicottero. Diversi soccorritori sono partiti anche dalla vicina valle di Noaschetta: non si esclude, infatti, che i due abbiano perso l'orientamento e abbiano preso un'altra direzione.

*(senza titolo)*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 09/07/2013

Indietro

*- Cronaca Trieste*

Pericolo incendi. Ecco come intervenire. L'Ufficio comunale di protezione civile in collaborazione con il Gruppo comunale volontari antincendio boschivo invita ad adottare alcuni comportamenti da seguire per evitare di causare, seppur accidentalmente, un incendio boschivo, su come comportarsi qualora ci si trovi malauguratamente alle prese con un incendio boschivo e su come comportarsi qualora un incendio boschivo dovesse essere avvistato. Un fatto che potrebbe accadere durante un escursione per esempio nei giorni festivi. Nel caso in cui si avvistasse un incendio la prima cosa da fare dunque è chiamare il numero verde: 800 500 300. Risponde la Sala operativa della Protezione civile di Palmanova, punto di riferimento unico degli interventi antincendio in regione. È importante indicare subito con la massima precisione l'area in cui si fosse sviluppato l'incendio, in modo da permettere al personale di intervenire nel più breve tempo possibile. La sala operativa di Palmanova è in grado di attivare gli interventi dei volontari locali, ma anche dei mezzi antincendio come elicotteri e aeroplani.

*fucilate fra serbi e albanesi nel kosovo*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 09/07/2013

Indietro

- Attualit&agrave

Fucilate fra serbi e albanesi nel Kosovo

Un gruppo di schipetari oltrepassa la linea amministrativa a Borovac per tagliare legna. Sei feriti nello scontro a fuoco di Stefano Giantin wBELGRADO Le leadership dei due Paesi s'impegnano al massimo per dialogare, risolvere cronici problemi e normalizzare le proprie relazioni, come esige l'Ue. Ma sul terreno la situazione, a intervalli regolari, ritorna calda. Caldissima. Il terreno è quello del Kosovo, dove domenica sera si sono vissuti momenti di passione, con scontri a fuoco e feriti. Unico lato positivo, non c'è scappato il morto. Tutto è accaduto nei pressi della cosiddetta linea amministrativa, il confine che separa Serbia e Kosovo e che già in passato era stato teatro di episodi di tensione, per la precisione in un'area boschiva non distante dal villaggio serbo di Borovac, vicino alla cittadina di Kursumlija. Anche se le informazioni che filtrano da entrambi i fronti sono discordanti, il là alla mini-guerra di Borovac è stato dato dalla scoperta in flagrante, da parte della gendarmeria di Belgrado, di un gruppo di albanesi che stava tagliando illegalmente legna nella foresta nei pressi del villaggio, in territorio serbo. «Intorno alle sette di sera, vicino alla linea amministrativa, è stato aperto il fuoco con armi automatiche da due differenti direzioni» contro una pattuglia della gendarmeria, senza provocare feriti tra gli uomini in uniforme, ha specificato il comandante degli agenti delle forze serbe che pattugliano le aree prossime al confine con il Kosovo, Bratislav Dikic. «I membri della gendarmeria hanno risposto all'attacco in maniera adeguata», ha aggiunto l'ufficiale, chiarendo poi che gli assalitori dopo una mezz'ora di battaglia sono riusciti a fuggire verso il Kosovo. Più contrastanti invece le notizie da oltreconfine, quelle riportate dai media di Pristina. I più nazionalisti hanno parlato di «menzogne» a proposito della versione serba e assicurato che gli albanesi non avevano varcato il confine. I media più moderati e autorevoli hanno invece confermato l'incidente e il «sospetto» che gli albanesi coinvolti fossero arrivati in Serbia per procurarsi illecitamente legna da ardere da rivendere sul mercato kosovaro, ma si sono concentrati più sulle conseguenze dello scontro a fuoco. Secondo il quotidiano Koha Ditore, nella battaglia di Borovac, al confine con la Serbia, «sono rimaste ferite quattro persone», mentre gli update più recenti parlano di ben sei albanesi raggiunti da proiettili, di cui almeno uno in condizioni serie, tutti ricoverati all'ospedale di Pristina, come attestano le immagini video delle ambulanze trasmesse dalla televisioni kosovare. Rimane ora non solo da indagare e fare luce sui contorni della vicenda, ma anche da capire che effetti essa avrà sul dialogo in corso tra Belgrado e Pristina. Nel marzo del 2012, va ricordato, due membri della polizia kosovara in divisa e armati -, erano stati infatti catturati dalla gendarmeria serba dopo che avevano oltrepassato il confine amministrativo. Un arresto che aveva causato un vero terremoto diplomatico e politico tra Serbia e Kosovo. Un terremoto che potrebbe ripetersi ora e di cui Belgrado e Pristina, impegnate a preparare il terreno per l'applicazione dello storico accordo Dacic-Thaci, non hanno assolutamente bisogno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 09/07/2013

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

santa maria Assicurato il furgone Il comune di Santa Maria della Versa ha stipulato una polizza di assicurazione per la copertura della responsabilità civile dell automezzo Fiat Iveco di proprietà comunale, con la società Unipol Assicurazioni agenzia di Pavia, per un impegno di spesa complessivo di 508 euro. Cigognola Consulenza per i tributi Il comune di Cigognola ha deciso di aderire all associazione Anutel anche per l anno 2013, tramite il versamento di una quota pari a 600 euro. L'associazione opera come organo di consulenza e di supporto per i responsabili degli uffici tributi delle amministrazioni locali, approfondendo argomenti della disciplina tributaria. Castana Collaudo delle opere contro la frana Il comune di Castana ha approvare la convenzione di incarico professionale all ingegner Berengario Arrigoni, con studio tecnico in Copiano, per il collaudo delle opere in cemento armato, relative all intervento di sistemazione della frana in frazione Casa Sotto, per un importo complessivo di 755,04 euro. Montu BECCARIA Servizi di decespugliazione Il comune ha aggiudicato il servizio di decespugliazione, taglio erba, (banchine, cigli, fossi, arginature) per gli anni 2013-2014 - 2015 alla ditta F.lli Delmonte con sede in frazione Maccarone Frati. L'impegno complessivo di spesa è di 4.789,18 euro per l esecuzione del servizio per l anno in corso.

|cv

***Terremoti, studi sull'assetto sismo tettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana*****Quotidiano del Nord.com***"Terremoti, studi sull'assetto sismo tettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana"*Data: **08/07/2013**[Indietro](#)

Terremoti, studi sull'assetto sismo tettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana  
Lunedì 08 Luglio 2013 14:18 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna, 8 luglio 2013 – Ricercatori e tecnici si sono incontrati venerdì a Bologna, per discutere i risultati degli studi sull'assetto sismo tettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana. Lo studio, che ha portato alla definizione di nuovi elementi sulla pericolosità sismica regionale, vuole fornire all'Amministrazione documenti maggiormente rappresentativi per indirizzare, in maniera più mirata, le risorse e le strategie di prevenzione e attuare in modo sempre più consapevole le politiche di riduzione del rischio sismico. In seguito agli eventi sismici del maggio 2012, la Regione ha messo in atto, insieme all'attività legata alla gestione dell'emergenza, una serie di studi volti ad approfondire gli aspetti geologici legati alla sequenza sismica. Tra questi si annovera questo lavoro, svolto in collaborazione con l'Università di Siena e Regione Toscana, che ha riguardato una rivisitazione delle conoscenze sismotettoniche e il confronto con le informazioni di sismicità storica disponibili. Il prodotto finale è una carta delle intensità massime attese per i comuni della regione che tenga in maggior considerazione la pericolosità sismica locale e gli effetti osservati in occasione dei forti terremoti, anche extraregionali, che hanno interessato l'Emilia-romagna e la Toscana. Questa procedura di studio è già stata applicata per aggiornare la stima della pericolosità sismica della Toscana ed è già stata oggetto di due precedenti pubblicazioni della Regione Toscana. Dopo i saluti dell'assessore regionale Paola Gazzolo, il convegno ha affrontato il tema della pericolosità sismica a scala nazionale e regionale. Si è parlato della necessità di una nuova stima della pericolosità sismica e sulle limitazioni delle valutazioni precedenti, nonché dei risultati dell'aggiornamento delle conoscenze sulla pericolosità sismica in Emilia-romagna e delle prospettive di utilizzo di tali dati per la prevenzione sismica. A tutti i partecipanti è stato distribuito il libro "Assetto tettonico e potenzialità sismogenetica dell'Appennino tosko-emiliano-romagnolo e della Val Padana", realizzato in collaborazione dalle regioni Toscana e Emilia-romagna e l'Università di Siena.

|cv

*Lotta contro gli incendi,*

Liguria virtuosa, ma penalizzata | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

"Lotta contro gli incendi,"

Data: **08/07/2013**

Indietro

genova 07 luglio 2013

Lotta contro gli incendi,

Liguria virtuosa, ma penalizzata

Giuliano Gnecco

Commenti

A- A= A+

Un canadair in azione a Vado Ligure

Articoli correlati «Bruciare residui vegetali previene gli incendi boschivi»

Genova - Il problema è sempre quello: far quadrare il cerchio, centrando l'obiettivo senza avere sufficienti risorse a disposizione. Sì, le classiche nozze con i fichi secchi. E però, il risultato va portato a casa a ogni modo. Perché qui si parla di sicurezza, incolumità pubblica, e la conservazione di un vasto patrimonio ambientale. Insomma, si tratta della **lotta agli incendi boschivi**, per il quale è appena partito il nuovo **piano operativo 2013**: un flagello per la Liguria, anche se il fenomeno è in costante calo negli ultimi anni.

«Non sono diminuiti gli episodi - precisa **Giovanni Barbagallo**, assessore regionale all'agricoltura - Sono diminuiti i danni, cioè gli ettari di bosco andati distrutti». Bene. Cioè, male. Nel senso che come non tutti i mali vengono per nuocere, anche le cose positive hanno paradossalmente ripercussioni negative. Sì, perché la spending review non risparmia neppure questo settore.

Infatti, **a livello nazionale il numero dei Canadair viene dimezzato rispetto al 2012**. E pure la Liguria - non essendo più giudicata una emergenza - ne paga il prezzo: «In un momento di grande difficoltà come l'attuale - spiega Barbagallo - abbiamo fatto grandi sforzi per mantenere integro il più possibile il servizio antincendio boschivo, tenendo conto dei tagli alle risorse decise dallo Stato. A questo proposito infatti il dipartimento nazionale della Protezione civile ha annunciato la riduzione dei Canadair su tutto il territorio italiano che rimarranno 14, su un totale di **53 aeromobili** presenti fino a due anni fa».

Dei **14 canadair** uno farà stanza in Liguria e sarà al servizio di tutto il Nord Italia. Per cui, come si fa? «Il presidente Enrico Letta ha comunicato che bisognerà trovare un accordo fra Regioni limitrofe - spiega l'assessore - Noi stiamo già lavorando in questa direzione. Però, la Liguria ha alcune particolarità. Per esempio, mentre nelle altre regioni il problema è stagionale, da noi il rischio è presente 365 giorni l'anno. Non solo, in Italia ci sono 60 mila operatori forestali, alla Liguria non ne è stato assegnato nessuno. Eppure il nostro territorio è al **70% boschivo**». Non sarà il Canada, ma in rapporto al territorio, la Liguria è la regione in assoluto con la più ampia parte boschiva. Anche più delle regioni montane.

© Riproduzione riservata

*Alluvione, «i morti»*

Alluvione, i periti: i morti si potevano evitare | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **09/07/2013**

Indietro

genova 08 luglio 2013

Alluvione, i periti: i morti si potevano evitare

Commenti

A- A= A+

La piena del Fereggiano il giorno dell'alluvione (immagine di archivio)

Approfondimenti

Pdf: la perizia tecnica completa

Pdf: le foto al vaglio della Procura

Alluvione in via Fereggiano: «Vogliamo giustizia»

Articoli correlati Alluvione, rischio maxi condanne I periti: "colpa" della cementificazione Alluvione, il piano di emergenza dimenticato dal '98

| **Speciale Alluvione di Genova** |

Genova - I sei morti nell'alluvione che devastò Genova nel novembre 2011 potevano essere evitati. Lo scrivono i **consulenti della procura di Genova** nella consulenza conclusiva per l'indagine che vede sei persone indagate tra cui l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi che devono rispondere a diverso titolo di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia.

«Se fosse stato completato il **deviatore del Fereggiano** - scrivono i consulenti - non si sarebbero potute creare, con i soli allagamenti, condizioni tali da travolgere quelle persone». Parimenti «se la gestione delle scuole fosse stata più precisa quelle persone, o almeno cinque di esse, non si sarebbero trovate dove hanno perso la vita».

In chiusura, i consulenti citano il presidente della giunta regionale Claudio Burlando che disse, nei giorni seguenti l'alluvione: «Questi eventi sono prevedibili e sono stati previsti (...) e avrebbero potuto essere certamente evitati se si fosse tenuto un comportamento diverso da quello avuto sino ad oggi». I consulenti condividono: «è il caso di osservare che, in attesa dell'improbabile disponibilità finanziaria per opere idrauliche strutturali, occorre essere consapevoli di dover **convivere con un evidente e ricorrente rischio**. Si devono avviare comportamenti in grado di limitare il pericolo senza timore di provvedimenti impopolari perché si tratta della vita delle persone. A cominciare dall'adozione di un piano di protezione civile che, per essere predisposto, non necessita di finanziamento statali o europei».

L'alluvione che colpì Genova il 4 novembre 2011 «riveste la connotazione di un evento disastroso», si legge ancora nella perizia. I consulenti rispondono con oltre 500 pagine ai quesiti posti dalla procura sottolineando tra l'altro che il **piano comunale di emergenza** in vigore all'epoca «**risulta alquanto generico e altamente carente** sulla parte che riguarda gli scenari di rischio e la Carta del modello di intervento. La mancanza di queste informazioni - si legge nella consulenza -

*Alluvione, «i morti*

rappresenta una sicura lacuna del Piano di protezione civile comunale».

Lacuna che, secondo i consulenti, «in caso di evento calamitoso non si ha una completa visione di cosa deve esser fatto e dove per minimizzare i rischi». La mancanza di procedure specifiche «ha avuto due importanti conseguenze: non riuscire ad affrontare adeguatamente le situazioni di rischio che si sono create e di aumentarne la gravità».

Come la decisione di **tenere aperte le scuole**. «Doveva almeno essere ordinato di non far uscire gli alunni in nessun caso - scrivono i consulenti -. Si sarebbero evitati assurdi comportamenti da parte di molte scuole che hanno avvertito i genitori di andare a prendere i propri figli mettendo in tal modo sulla strada centinaia e centinaia di persone durante lo sviluppo dell'evento comprese le sue fasi più critiche».

**La paura nelle conversazioni via radio**

«Sono stato al nido e ... ci vuole una barca per portarli via...». È questa una delle frasi delle **conversazioni via radio** tra la centrale operativa e la polizia municipale di Genova durante l'alluvione che colpì Genova nel 2011 provocando sei morti e per la quale è indagata, tra gli altri, l'ex sindaco Marta Vincenzi.

**Alle 11.56** del 4 novembre 2011 la situazione sta precipitando. Un agente della Municipale chiama la Centrale operativa: «sono la portatile del Fereggiano... il Fereggiano praticamente è... è sulla strada cioè qua inizia a essere veramente pericoloso. La strada è già un fiume e il Fereggiano è al muro di cinta, tra un po' viene fuori». Sottofondo una voce di donna dice: «Fagli chiudere la strada». «È da un po' che chiamo la sezione - prosegue l'agente della Municipale - ma abbiamo crateri ovunque e tra un po' ce ne dobbiamo andare». Centrale: «ho capito...».

La conversazione va avanti fino a quando si sente l'operatore Coa che si rivolge a altri «Senta, c'è una pattuglia in via Fereggiano dice che **potrebbe esondare** da un momento all'altro... di chiudere completamente la strada... la chiudiamo?» e poi rivolto all'agente «chiudete.. fate la chiusura».

**Alle 12.01** l'acqua è ovunque, la strada impraticabile. Ancora una conversazione: «Guarda qua, una signora sta cadendo...» dice un operatore della polizia municipale alla radio e dopo poco «qui è tutto un fiume guarda c'è anche un bidone dell'Amiu che sta vagando per strada». L'operatore al Coa: «... **tra un po' muoio**».

Anche i cittadini telefonano al Coa. **Alle 12.14** una donna chiama: «Ho un problema grave. Mia nipote ha riparato in un portone perché stava per essere travolta. Un signore della Guardia di finanza l'ha aiutata. Sono preoccupatissima». E l'operatore: «Non si stia a preoccupare le dica di non uscire di casa».

**Alle 12.26** si prepara la tragedia: «Ciao che situazione c'è lì?». «È tragica proprio», «U belin siamo in alluvione».

**Gambelli attacca l'ex sindaco Vincenzi**

L'ex dirigente della protezione civile del Comune di Genova Sandro Gambelli attacca l'ex sindaco Marta Vincenzi. Racconta agli investigatori che l'ex primo cittadino e l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone, il pomeriggio del 4 parteciparono ad una riunione in cui **pianificarono un falso verbale** del comitato di protezione civile per ridurre al minimo le loro responsabilità. E dai verbali di interrogatorio, invece, la Vincenzi si difende dicendo che «Quello che ha dichiarato Gambelli è falso».

Nell'interrogatorio, i pm leggono all'ex sindaco la frase di Gambelli: «**Scidone** utilizzò delle frasi che non posso ricordare con precisione ma il cui senso, chiarissimo ed esplicito, posso esprimere dicendo che affermò una cosa del tipo: "non possiamo dire che il volontario alle 12 non c'era perché **altrimenti scoppia un bordello**"».

L'ex primo cittadino, inoltre, nel primo interrogatorio del 30 gennaio riportò i suoi spostamenti di quel giorno. Ma secondo gli investigatori **la Vincenzi diede degli orari falsi**. Lo dimostrano le celle telefoniche del suo cellulare.

Scrivono gli investigatori: «Marta Vincenzi risulta essere stata certamente presente al Matitone nei momenti in cui al Comitato comunale di protezione civile pervennero tutta la nota serie di allarmanti notizie circa l'aggravamento della situazione in quei luoghi».

I pm chiedono alla Vincenzi anche perché non chiuse le scuole. Il sindaco risponde che «mi venne comunicato che secondo le previsioni si attendeva un intensificarsi dei fenomeni solo dal tardo pomeriggio del 4 con culmine il giorno 5».

**Parla il volontario che svelò il falso**

«Escludo, perché non c'ero, di aver dato segnalazioni per il rio Fereggiano e non mi risulta che l'abbiano data altri della mia squadra perché l'auto di servizio, in quel momento, era bloccata nel traffico e impossibilitata a raggiungere la zona».

Così **Andrea Mangini**, volontario di Protezione civile, ha "smontato" il contenuto del verbale del Comitato comunale di Protezione civile che secondo l'accusa è stato falsificato e per il quale è accusata di falso la ex sindaco Marta Vincenzi nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione di Genova del novembre 2011, causata dallo straripamento del rio Fereggiano, e

*Alluvione, «i morti»*

che fece sei morti.

«Non riesco a spiegarmi - ha detto Magnini alla squadra di pg - su cosa abbiano basato tale indicazione posto che nessuno del mio gruppo ha dato indicazioni in tal senso». Eppure, gli dicono gli inquirenti, nella relazione del Comitato comunale di Protezione civile si legge che «alle 12 (pochi minuti prima dell'esondazione) **il volontario incaricato del presidio dinamico del Fereggiano**, come da procedura, riferisce che il livello del torrente è alla base della riga gialla della mira», ossia un livello di pericolosità medio. «Il contenuto dell'atto che mi avete letto - chiosa Magnini - non corrisponde al vero».

**Quando Gabutti rivelò il falso**

È il 20 luglio 2012 quando Roberto Gabutti, referente delle organizzazioni di Protezione civile presenti a Genova durante l'alluvione del novembre 2011, ammette per la prima volta di avere dato una versione falsa di quello che successe nelle ore faticose dell'esondazione del Fereggiano.

E quel giorno, da persona informata sui fatti diventa ufficialmente indagato. «Il bollettino di aggiornamento del monitoraggio dei corpi idrici - si legge nel verbale di interrogatorio - in relazione al rio Fereggiano non riporta un dato veritiero. In realtà **alle 12 non ricevetti alcuna segnalazione** dal volontario semplicemente perché questi non era ancora riuscito ad arrivare sul posto. Ricevetti la sua allarmata telefonata nel momento in cui era colto dall'esondazione».

E ricorda che il volontario Mangini gridava: «Qui facciamo dei morti!». Gabutti, nel corso dell'interrogatorio, giustifica il suo comportamento: «Nel corso della giornata mi venne reiteratamente richiesto "È vero che poco prima era tutto a posto e poi è successo tutto improvvisamente?". Così iniziai a preoccuparmi anche perché temevo di diventare un capro espiatorio e di fare una terribile figura. **Ho fatto una sciocchezza**, mai però mi sarei aspettato che tale dato fosse strumentalmente utilizzato da chi era preposto alla gestione dell'emergenza per scaricare in maniera così sfacciata le proprie responsabilità in ordine all'evento».

© Riproduzione riservata

|cv

***Due alpinisti biellesi dispersi***

La Stampa

**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **08/07/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Verbania) - a 2.217 metri nel Vallone di Piantonetto nel Parco nazionale del Gran Paradiso, per raggiungere la cima, che si trova a quota 3.621 metri nelle Alpi Graie. Ma poi ha rinunciato, lasciando che un loro compagno completasse l'ascesa insieme a un'altra comitiva.

Al suo rientro al rifugio Pontese, quest'ultimo si è accorto che la coppia di alpinisti non era tornata e ha dato l'allarme. Subito sono scattate le ricerche che al momento non hanno dato esito.

L'elicottero del soccorso alpino si è subito alzato in volo dalla Valle d'Aosta, ma dopo una prima perlustrazione aerea ha fatto rientro alla base. Nella zona si è infatti levata una fitta nebbia e non c'erano le condizioni di sicurezza per continuare il volo.

Sono quindi partite alcune squadre del Soccorso alpino a piedi che hanno setacciato l'intera area, ma dei due escursionisti dispersi non è stata trovata alcuna traccia. Le ricerche, sospese per il calare del buio, riprenderanno oggi. [r. s.]

***PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI.***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI."*

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Martedì 09 Luglio 2013

**PARTONO IN VENETO I CAMPI AVVENTURA DI PROTEZIONE CIVILE PER RAGAZZI.**

Venezia, 9 luglio 2013 - Sono prossimi a prendere il via in Veneto i Campi Avventura di Protezione Civile dedicati ai ragazzi veneti da 7 a 17 anni, organizzati e finanziati dalla Regione, su proposta dell'assessore Daniele Stival, per avvicinare le giovani generazioni alla cultura e conoscenza della protezione civile, dando loro una formazione conoscitiva di base nel corso di una settimana di vita in comune accompagnati da esperti e volontari del settore. I "Campi" si terranno tra luglio e inizio agosto in tre sessioni. Si comincia in provincia di Vicenza, alla Base Scout Ugo Ferrarese di Costigliola, dove da domenica prossima si ritroveranno una quarantina di ragazzi tra 10 e 13 anni selezionati nelle scuole del Veneto. Per mercoledì prossimo 10 luglio, con ritrovo alle ore 10.30 in Contrada Parlati nel Comune di Recoaro Terme è stata organizzata una conferenza stampa con visita successiva alla frana del Monte Rotolon, alla quale parteciperanno l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival, autorità locali, i ragazzi partecipanti e gli esperti che gestiscono il "Campo". "La frana del Rotolon – ricorda Stival – è stato uno dei punti più critici e preoccupanti in occasione delle alluvioni che hanno colpito recentemente il Veneto. Vederla da vicino, istruiti dagli esperti e dai volontari, sarà per i ragazzi particolarmente significativo e istruttivo per capire toccando con mano la fragilità di un territorio e i problemi che ne possono derivare per la sicurezza delle popolazioni".

***GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO. CONS  
ORZIO VENETO PRIMO TRA LE 15 OFFERTE PERVENUTE: CONTE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO. CONSORZIO VENETO PRIMO TRA LE 15 OFFERTE PERVENUTE: CONTE"*

Data: **09/07/2013**

[Indietro](#)

Martedì 09 Luglio 2013

**GARA PER REALIZZAZIONE BACINO LAMINAZIONE DI CALDOGNO. CONSORZIO VENETO PRIMO TRA LE 15 OFFERTE PERVENUTE: CONTE**

Venezia, 9 luglio 2013 - "La conclusione della procedura per l'assegnazione dell'appalto è un ulteriore, importantissimo passo in avanti sulla strada della realizzazione del bacino di espansione di Caldogno e l'inizio dei lavori sta per diventare finalmente una realtà". E' il commento dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte alla conclusione del lavoro della commissione giudicatrice che ha stilato la graduatoria delle imprese partecipanti al bando di gara per il bacino di laminazione sul torrente Timonchio. "Si tratta di una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico – spiega l'assessore – e per questo è importante che si parta quanto prima con questo intervento che contribuirà a restituire tranquillità ai cittadini, alle famiglie e alle aziende dell'area berica che hanno patito in questi ultimi anni danni considerevoli e momenti di grande paura". L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica a Vicenza. "Questo intervento andrà quindi ad aggiungersi a tutti quelli che in questi ultimi due anni – conclude Conte – siamo riusciti a realizzare, nonostante gli intoppi di carattere burocratico e i condizionamenti sul piano economico. La difesa idraulica resta infatti una delle priorità della Regione".

***Una polizza Sara contro i danni da terremoto***

Sara Assicurazioni S.p.A. (via noodls) /

**noodls.com**

"Una polizza Sara contro i danni da terremoto"

Data: **09/07/2013**

Indietro

08/07/2013 | Press release

Una polizza Sara contro i danni da terremoto

distributed by noodls on 08/07/2013 17:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

#### UNA POLIZZA SARA

**CONTRO I DANNI DA TERREMOTO** Una nuovissima formula assicurativa ancora poco diffusa sul mercato a copertura di un rischio molto temuto

Roma, 8 luglio 2013 - La casa è certamente il bene più amato dagli italiani. Quasi l'80% delle famiglie ha una casa di proprietà. Eppure si tratta di un bene a rischio.

L'Italia, infatti, ha un territorio ad alto rischio sismico e idrogeologico. Un dato che riguarda il 44% della superficie, in cui risiede circa il 36% della popolazione.

Ovviamente, però, è possibile subire danni causati da terremoto anche in zone in cui il rischio è considerato meno elevato, ma che occasionalmente possono essere investite da eventi di tale natura.

Per rispondere ad una esigenza di sicurezza così fortemente sentita, Sara Assicurazioni, Assicuratrice ufficiale dell'ACI, ha ideato una specifica formula assicurativa per la tutela del patrimonio familiare in caso di danni causati da "Terremoto". Si tratta di una delle migliori garanzie presenti sul mercato, caratterizzata da completezza e ampiezza della copertura:

" ha costi sostenibili: in oltre l' 80% delle province un'abitazione media può essere assicurata con meno di 90 euro annui, " garantisce un aiuto concreto per la ricostruzione dell'immobile grazie a un

rapporto prezzo/prestazioni molto vantaggioso per il consumatore, prevedendo la copertura sostanziale dei principali danni subiti dall'abitazione a causa del terremoto " può essere sottoscritta in tutte le province, senza esclusioni.

Una copertura assicurativa che ancora poche Compagnie sono in grado di proporre, ma che si presenta come una soluzione efficace e sostenibile alle esigenze di sicurezza di tante famiglie italiane.

Maggiori informazioni sul sito [www.sara.it](http://www.sara.it) o presso le agenzie presenti sul territorio.

.